**Ottaviano**

Ottaviano arriva al potere eliminando Antonio.

Così **finisce la fase repubblicana** e inizia quello che si può chiamare **PRINCIPATO**.

Il principato è un *ibrido istituzionale*: sopra gli **organismi repubblicani** (come il Senato) c’era Ottaviano in quanto **PRINCEPS**. Insomma, formalmente le istituzioni repubblicane venivano mantenute; ma in realtà, ad avere tutto il potere (**potere assoluto**), era **Ottaviano**.

Ottaviano comunque **rispettò il Senato** ed ebbe un **rapporto privilegiato con i cavalieri** (un gruppo sociale molto attivo e sempre più ricco) ai quali affidò cariche importanti nel campo della burocrazia per ottenerne appoggio politico ed economico.

*Come si è arrivati a questo punto (alla quasi eliminazione delle istituzioni repubblicane)?*

È stato soprattutto a causa della **riforma dell’esercito di Mario**. Mario aveva reso l’esercito volontario e aveva fatto così nascere un esercito di professionisti legati al loro generale: questo aveva permesso ai **generali di prendere grande potere**, scavalcando quello delle istituzioni.

In seguito, questi generali hanno cominciato a lottare tra loro per il potere, provocando numerose **guerre civili**.

Questo ha portato alla crisi della Repubblica e a un grande bisogno di pace.

***Domande per il ripasso e lo studio***

1. Quale riforma fa Mario? E quale è la conseguenza?
2. Cosa è un triunvirato?
3. Che differenza c’è tra primo e secondo triunvirato?
4. Come cambia la figura del dittatore durante la storia romana?
5. Perché, con Ottaviano, si parla di principato?

**Ottaviano, principe pacifico**

Dopo le tante guerre civili a Roma si sentiva il bisogno di un po’ di **pace**.

Ottaviano seppe interpretare questo bisogno di pace e costruire su di esso il proprio potere.

Ottaviano, dopo la vittoria contro Antonio, tornò a Roma; ma si trovava in una situazione un po’ ambigua.

* Aveva grande potere perché:
	+ era figlio adottivo di Cesare e aveva l’appoggio dei suoi clienti
	+ aveva un grande esercito
	+ aveva grande ricchezza personale
	+ era anche visto come l’uomo che aveva riportato la pace
* Ma:
	+ non aveva nessuna carica che giustificasse la sua autorità, il suo dominio

*Cosa fece Ottaviano?*

In apparenza consolidò le antiche istituzioni repubblicane, ma **in realtà le svuotò, piano piano, di ogni potere**.

**La fine delle istituzioni repubblicane**

Nel 27 a.C., con un gesto di grande effetto, Ottaviano **riconsegnò tutto il potere al Senato**.

Era un gesto rischioso, ma calcolato. Infatti, poco dopo il Senato gli **riconsegnò il potere e lo nominò “AUGUSTO”**, nome che voleva descrivere la sua grandezza senza farlo sembrare un tiranno.

Augusto, infatti, non voleva sembrare un tiranno e accettò tutte le cariche che non lo facessero sembrare tale. Ad esempio accettò la carica di **PRINCEPS SENATUS** (“il primo dei senatori”), titolo che poi fu dato anche a tutti gli imperatori successivi.

Nel 23 a.C.:

* fu posto al di sopra di tutti gli altri magistrati (gli fu dato l’*imperium*)
* gli fu dato il comando degli eserciti

In seguito:

* acquisì tutte le prerogative dei tribuni della plebe, tra cui il diritto di veto

Ad Augusto spettava:

* parlare per primo in Senato
* convocare i **comizi** (per fare leggi e nominare magistrati)
* fare **nuove leggi** attraverso gli editti
* fare **trattati** con altri Stati
* il titolo di **pontefice massimo** (la più importante autorità religiosa).

Il suo potere **non era temporaneo**: le istituzioni repubblicane restavano apparentemente intatte, come prima, ma **in realtà Augusto aveva tutti i poteri**.

I titoli di Augusto non erano **ereditari**. Per far sì che lo diventassero pensò al sistema gentilizio. I nobili infatti trasmettevano all’interno della loro famiglia le magistrature. Augusto prende quindi ad esempio questa tradizione.

Augusto, per assicurarsi una successione, si sposò e adottò i figli della sua sposa (Livia Drusilla).

*Breve riepilogo...*

Roma aveva dovuto affrontare molte guerre: c’era **BISOGNO DI PACE**.

## Ottaviano lo capisce e ne approfitta: il suo periodo viene chiamato

*pax augustea*.

## Cosa fa Augusto?

Lascia in vita l’organizzazione della repubblica (non diventa dittatore come Cesare).

Però fa in modo di avere **voce in capitolo all’interno di ogni istituzione**:

* nel 33 diventa capo del Senato
* poi si introduce tra i tribuni della plebe
* controlla l’esercito
* diventa Pontefice massimo (la più grande carica religiosa).

Nel 27 il Senato lo chiamò **AUGUSTO** (“*degno di venerazione*”, divino). Con lui nasce inoltre la parola **PRINCEPS**: nessuna legge stabiliva quali poteri avesse un *princeps*; diciamo che è come un titolo che riassume l’insieme di tutti i poteri.

*Leggere pag. 41, le terme*

**IL GOVERNO DI AUGUSTO**

***Le riforme amministrative***

1. Augusto volle che tutti gli **amministratori**:
* fossero ben pagati (prima lo facevano gratis)
* tenessero a lungo il loro incarico (prima lo facevano per poco tempo)
1. Diede ai **cavalieri** la maggior parte degli incarichi
2. Rese più efficace il sistema di **riscossione** delle **tasse**
3. Creò un **catasto** (un inventario di beni e risorse di ogni luogo)
4. Migliorò il sistema postale
5. Creò una **polizia urbana** e i **vigili del fuoco**

*(Augusto riuscì a fare molte riforme perché rimase molto a lungo al potere)*

***Le riforme dell’esercito***

Augusto **riorganizzò l’esercito**. Augusto:

* **Ridusse** notevolmente il numero delle legioni.
* Trasformò definitivamente l’esercito in un esercito di **professionisti**. I soldati, che avevano una carriera di *20-25* anni, ricevevano uno *stipendio*; quando venivano congedati, o gli veniva data una *liquidazione* in denaro, o ricevevano un *appezzamento* di terra.

Questo esercito era **molto fedele ad Augusto**. E Augusto se ne servì anche per tenere a freno qualche senatore che avrebbe preferito tornare alla vecchia Repubblica.

***I pretoriani***

Per consolidare e mantenere il suo potere Augusto fece anche un’altra cosa: **creò i pretoriani**.

C’era una regola a Roma: in città *non* dovevano esserci gruppi armati. Con Augusto le cose cambiarono: Augusto impose che a Roma stessero i pretoriani, delle **truppe scelte** (9000 uomini) agli ordini di due prefetti del pretorio.

La **paga** per i pretoriani era molto alta. Perché? Perché Augusto voleva essere sicuro che gli fossero **fedeli**!

***La pax romana***

Ma una cosa, soprattutto, rese popolare Augusto: dopo tanti anni di guerre civili, riportò **la pace** (*pax romana o pax augustea*).

Questo evento fu celebrato con la costruzione di un **monumento**: l’*Ara* *pacis* (Altare della pace).

La pace promessa era naturalmente **solo una pace interna** (basta con le guerre civili); le guerre di conquista ai confini continuarono ad esserci, anche se vennero sempre presentate solo come guerre di difesa.

***Campagne militari***

Le **frontiere** romane andavano costantemente **difese** (o conquistando i popoli confinanti o facendo accordi con loro).

Anche sotto Augusto **i confini vennero allargati** e furono portati fino **all’Elba e al Danubio**.

Non tutte le campagne militari andarono però bene: fu ad esempio disastrosa quella contro i Germani.

**LA CULTURA A ROMA NELL’ETÀ AUGUSTEA**

Augusto, per dare una buona immagine di sé:

* si era presentato come l’uomo della pace
* aveva cercato di rispettare le antiche istituzioni repubblicane (almeno a parole…)

Ma fa anche un’altra cosa per farsi **PROPAGANDA** (e per ottenere maggiori consensi). Durante il suo impero infatti:

* fa **tantissime opere pubbliche**, trasformando Roma con la costruzione di tantissimi nuovi **imponenti edifici** (si racconta che Augusto dicesse di aver preso una Roma fatta di terracotta e di averla trasformata in una città di **marmo**), **acquedotti, terme, templi** (tra cui il *Pantheon*), **monumenti, archi** ecc. E’ come se ognuna di queste costruzioni dovesse fare “pubblicità” ad Augusto.
* **controlla la produzione artistica** (pittura, scultura, monete: tutto deve mostrare la grandezza del suo impero).

Un amico di Augusto, **MECENATE**, creò anche un **circolo di letterati** (che dovevano celebrare la straordinarietà dell’epoca augustea).

**La difesa della romanità**

Una delle caratteristiche fondamentali della politica di Augusto è la difesa delle tradizioni romane. Augusto voleva conservare:

* la **santità** (centralità) della famiglia.
* l’**austerità** (essere parsimoniosi, non dedicarsi al lusso ecc.) degli antichi romani
* il forte sentimento di **amore per la patria**

Tutto ciò lo fece con l’aiuto del ***circolo di Mecenate*** (in cui troviamo letterati come **Virgilio, Orazio, Tito Livio**).

Nel 19 a.C. Augusto creò anche la prima **biblioteca pubblica**.

Inoltre riprese la tradizione dei ***ludi seculares*** (feste con aspetti religiosi ma anche spettacoli teatrali; erano feste che si celebravano ogni 100 anni).

Inoltre riempì Roma di **sue statue e monete** che portavano l’immagine del suo volto: voleva insomma fare in modo che la sua grandezza fosse venerata: statue e monete sono strumenti della sua propaganda.

*Pag. 32 – Le vie dell’impero*. Approfondimento sulle vie di Roma.

I romani furono grandi **costruttori di strade**: esse ebbero grande importanza per il **commercio** e per gli spostamenti degli **eserciti**.

La **cura delle strade** era considerato un compito importante, affidato ad alti magistrati. Senatori e consoli decidevano la costruzione di nuove strade (e per questo dovevano espropriare anche diversi territori).

*L’Appia, l’Aurelia, la Salaria* (la strada dove passava il sale, all’epoca prezioso), *l’Emilia*…: sono tutti nomi di vie, costruite dai romani, che ancora ci sono.

A Roma, tutte le vie più importanti si diramavano **dal foro**. Le vie cittadine erano **sovraffollate**, piene di gente, carri ecc. (tanto che vennero anche imposti già dei divieti di circolazione…).

LEGGERE PAG.35 (*per casa*)